PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 10 - numero 1943 di lunedì 19 maggio 2008

Expo SicuraMente 2008: sicurezza nei comportamenti e analisi dei rischi

Dall'influenza del comportamento nella dinamica della maggior parte degli eventi incidentali alle differenze tra rischio reale e rischio percepito nella sicurezza sul lavoro: gli approfondimenti di Expo SicuraMente 2008.

Pubblicità

La **sicurezza sul lavoro** continua a essere uno dei temi drammatici che la cronaca non smette di portare in evidenza quasi ogni giorno.
Expo SicuraMente 2008, punto d'incontro per tutti gli operatori e le imprese impegnate nella tutela della salute del lavoratore e dell'ambiente in cui opera, **che si terrà dal 28 al 30** maggio presso **la Fiera di Brescia** - **Brixia Expo**, affronterà il tema della sicurezza e dei rischi sul lavoro attraverso una serie **di seminari**, ovvero sintetiche presentazioni di corsi, modelli, sistemi, esperienze, metodi e strumenti di formazione e prevenzione, veri e propri brevi corsi intensivi di immediata efficacia operativa che si pongono l'obiettivo di fornire conoscenze legate alla formazione e alla prevenzione della sicurezza negli ambienti di lavoro.

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

Mercoledì 28 maggio, dalle 14.00 alle 15.00, Stefano Minella di *MARSH Risk Consulting* analizzerà "**la Sicurezza nei comportamenti sul lavoro: il BRI (Behavioral Risk Improvement)".**
Numerose analisi concordano nell'indicare come causa predominante (circa 80%) degli eventi avversi sul lavoro il comportamento umano, spesso indicato con i termini quali " distrazione", "deviazione dalle procedure di lavoro", e simili. A questo fatto non fa purtroppo quasi mai seguito un piano di azione organico, anche in Aziende impegnate a fondo in miglioramenti di tipo tecnico e procedurale. Migliorare i comportamenti significa intraprendere un percorso di cambiamento della cultura dell'ambiente di lavoro. Ciò è più difficile, lungo ed impegnativo di interventi quali ispezioni, revisioni, audit di terzi esperti, messa a punto di procedure, ecc. Ogni progetto BRI (Behavioral Risk Improvement) vive di tempi, difficoltà, obiettivi e caratteristiche diverse, perché deve inserirsi nella realtà " comportamentale" e "culturale" già esistente.
La metodologia, per fasi successive, si articola nell' identificazione dei comportamenti a maggior rischio presenti nell'ambiente di lavoro, e nella creazione di strumenti e di "professionalità" per osservarli ed analizzarli. L'obiettivo, ambizioso, dei programmi BRI è di ottenere nel tempo comportamenti virtuosi che diventino abitudini naturali di lavoro; il processo può a quel punto rivolgersi ad altri comportamenti, e proseguire all'infinito.
Oltre al funzionamento del sistema sarà illustrato un esempio concreto di applicazione del sistema dall'RSPP di una delle più importanti catene europee di distribuzione di elettronica di consumo (catene MediaWorld e Saturn)

Dalle 15.30 alle 16.30 Emanuela Canova, psicologa del lavoro-formatore, affronterà il tema "**il rischio reale e il rischio percepito nella sicurezza sul lavoro"** esaminando il significato del termine "rischio", che nel corso dei secoli ha subito profondi mutamenti al punto da essere applicato oggi a un numero di situazioni con una connotazione negativa.
Per meglio capire le reazioni (e non reazioni) delle persone ai pericoli è fondamentale approfondire come funziona la mente umana e come si costruisce in ogni individuo il concetto di rischio. Così pure lo sviluppo di strategie per stimolare negli

individui una cultura alla sicurezza che vada ben oltre l'adempimento delle norme, passa attraverso l'approfondimento delle conoscenze basilari sul cambiamento comportamentale negli esseri umani, sulle modalità efficaci di apprendimento nell'età adulta e sulle tecniche di creative problem solving.

Il sito ufficiale di EXPO SicuraMente 2008.

 Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it